

A PASSO LENTO

*Mondo, specchio dell'anima mia
mi sono fermata molto prima.
Respiro.*



*L'acqua il vento
[...] il lavoro umano sull'elemento
liquido - la natura che conduce
strati di rocce su strati - il vento
che scherza nella valle - ed ombra del vento
la nuvola - il lontano ammonimento del fiume nella valle
[...]*

Dino Campana, Canti Orfici

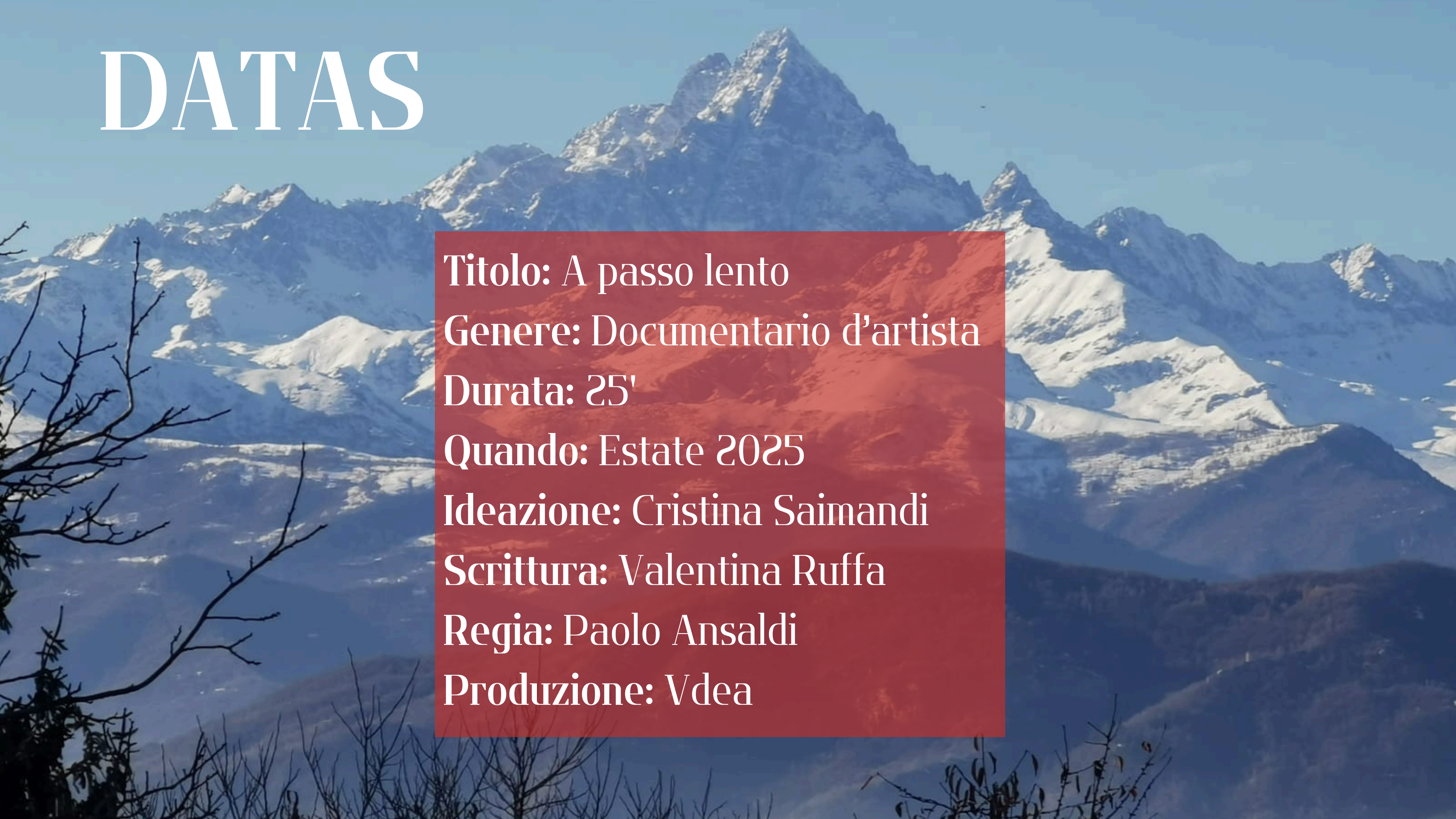
LOGLINE

Cristina Saimandi, artista, scalatrice e indagatrice del sé, intraprende un cammino dal cuore delle campagne saviglianesi fino alla cima del Monviso, esplorando, passo dopo passo, se stessa, la sua espressione artistica e il senso profondo della vita, in un viaggio intimo e spirituale dove il cammino diventa un dialogo con la natura, l'arte e il mistero di vivere.

Temi: un'esplorazione del profondo legame tra l'uomo, l'arte e la montagna

#spiritualità #introspezione #ego #natura

DATAS



Titolo: A passo lento

Genere: Documentario d'artista

Durata: 25'

Quando: Estate 2025

Ideazione: Cristina Saimandi

Scrittura: Valentina Ruffa

Regia: Paolo Ansaldi

Produzione: Vdea

Sinossi

Cristina Saimandi si sveglia ogni giorno nella sua casa nella campagna saviglianese, osservando in lontananza le cime delle montagne, tra cui il Monviso. In occasione del suo sessantesimo compleanno, decide di intraprendere un cammino straordinario: salire proprio sulla cima del Monviso partendo a piedi direttamente da casa sua.

Questo viaggio, tuttavia, non è solo una sfida fisica, ma un percorso interiore, all'insegna di una lentezza in contrapposizione alla frenesia del quotidiano. Tappa dopo tappa, Cristina esplora se stessa, la sua arte e il senso profondo della vita. Ogni passo si trasforma in un dialogo intimo con la natura, con le sue opere e con il mistero dell'esistenza. Dalla quiete del suo studio, circondata dalle sue creazioni, fino alla vetta del Re di Pietra, il cammino diventa la narrazione di chi è Cristina oggi, delle sue radici artistiche e delle sue riflessioni. Un viaggio che porta in alto, fino al cuore della montagna e oltre.

Le tappe del percorso

1. Tetti Vigna
2. Costigliole di Saluzzo
3. Val Varaita: Rore
4. Castello (Rifugio Alevé/rifugio Bagnur)
5. Scavallamento in Valle Po: attraverso il Passo del Gallarino
6. Rifugio Quintino Sella
7. Salita sul Monviso, fino alla vetta

Personaggio

The image features a full-page background of a sunset or sunrise. The sky is filled with layers of clouds, with the lower portion glowing in vibrant shades of orange and red, while the upper portion is a darker, muted grey. Below the horizon, the dark, jagged silhouettes of a mountain range are visible against the bright sky. The word 'Personaggio' is centered in the middle of the image in a large, white, serif font.

Cristina Saimandi



Cristina Saimandi, protagonista di *A passo lento*, è un'artista poliedrica e amante della montagna, nonché scalatrice. Alterna la sua attività di docente presso il Liceo Artistico Ego Bianchi di Cuneo alla creazione artistica, esplorando diversi linguaggi espressivi come il disegno, la ceramica e la scultura. Le sue opere, caratterizzate da una forte sperimentazione tecnica e materica, intrecciano il quotidiano e il visionario, creando un dialogo profondo tra realtà interne ed esterne al suo io.

Uno degli aspetti centrali del suo percorso creativo è la connessione tra arte e natura, che Cristina ha espresso anche attraverso opere di Land Art, in cui il paesaggio montano è divenuto parte integrante dell'opera e viceversa. Tra i suoi lavori in questo ambito si ricordano le installazioni realizzate nel Giardino Botanico presso il rifugio Garelli, in Valle Pesio, nel contesto di *Laendemic Art*.

Cristina ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio MIDeC 2023 e il NeviglieGoodWine 2023, e ha esposto le sue opere in prestigiose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero. Tra le sue esposizioni più recenti si annoverano *Petricor* (2024) alla Fondazione Peano di Cuneo ed *Essenza rituale* (2024) presso il Coro della Maddalena di Alba. Tra le sue realizzazioni anche installazioni multimediali, frutto di collaborazioni con il METZ di Cuneo (in particolare con Gianluca Verlingeri e Cristina Mercuri) e con il duo Nitritono e Siro Giri (con quest'ultimo per l'installazione *Quasi un respiro*).

A full-page background image featuring a sunset or sunrise over a mountain range. The sky is filled with clouds, transitioning from dark grey at the top to vibrant orange and red near the horizon. The mountains are silhouetted against the bright horizon. The text 'Team creativo' is centered in a white, serif font.

Team creativo

Paolo Ansaldi

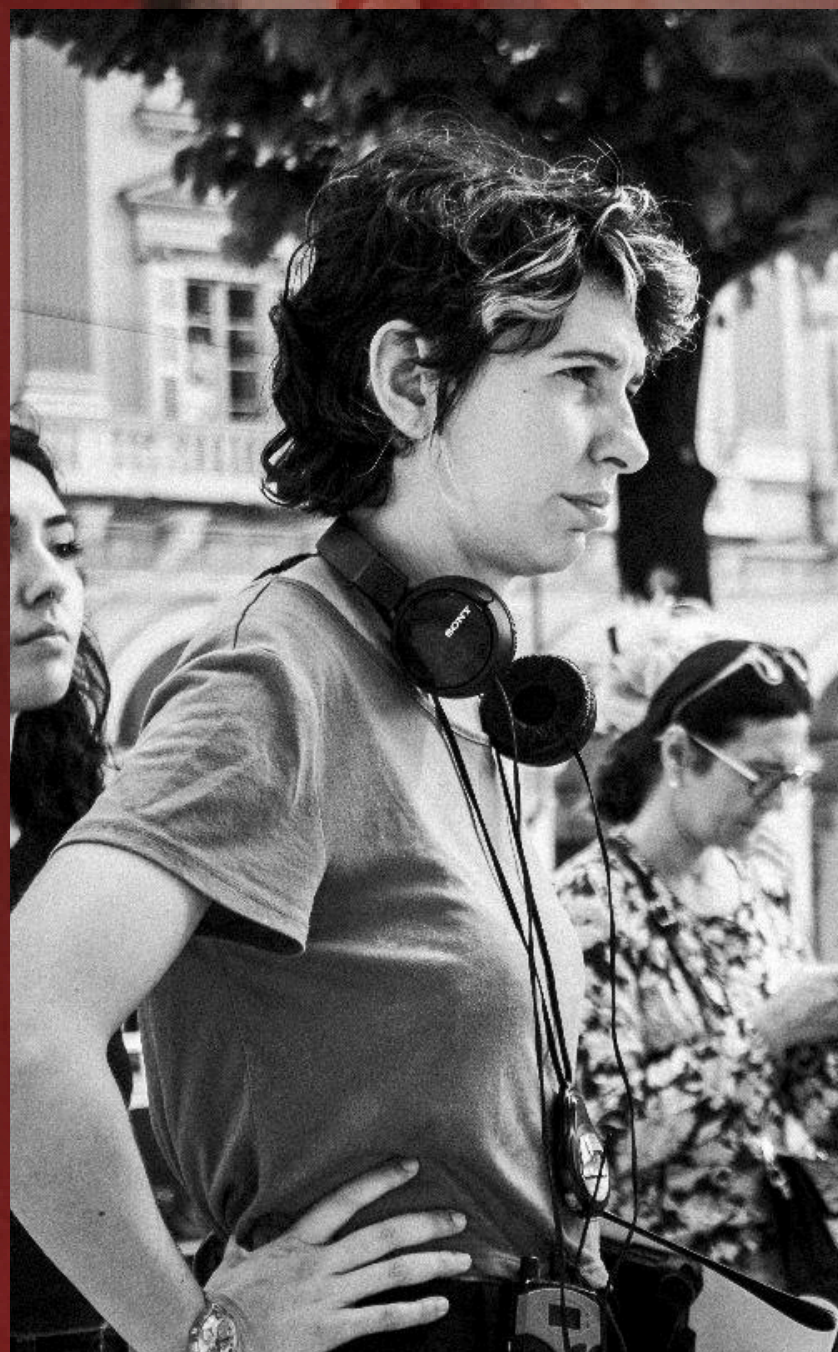
Regista e documentarista, Paolo Ansaldi ha realizzato numerosi progetti audiovisivi per istituzioni pubbliche, enti europei e realtà culturali, dedicandosi a tematiche che spaziano dalla memoria storica ai cambiamenti climatici, dalla salute mentale alla promozione turistica e artistica delle Alpi, tra cui *Sulle Tracce dell'Immateriale* (Torino Film Festival), *Phi Phi - After Tsunami* (selezione ufficiale al Festival del Cinema di Rodi), *Trance in Essaouira* (sulla cultura musicale marocchina) e *L'Or rouge de Tallouine* (sulle tradizioni berbere). Tra i suoi lavori più recenti figurano *Lana Cicolare* (2024), *Sideralis* (2024), *Il Ciclo dell'Acqua* (2023), *La lotta biologica* (2023), *ECO Gusto* (2023) e *Ousitan per Touchi* (2023).

È fondatore di *Vdea Produzioni*, con cui firma numerosi progetti video per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale tra Italia e Francia, collaborando con enti come la Regione Piemonte, la Torino Film Commission, l'Atl del Cuneese e il Museo Diffuso del Cuneese. Negli anni ha curato regie, montaggi e produzioni in contesti transfrontalieri e multiculturali, mantenendo una forte attenzione al linguaggio documentaristico come strumento di narrazione civile.

A passo lento segna una nuova tappa del suo percorso di indagine visiva da regista e filmmaker.



Valentina Ruffa



Valentina Ruffa, saviglianese di nascita basata a Berlino, nutre da sempre una profonda passione per l'arte in tutte le sue forme, che l'ha spinta a inseguire una carriera nel mondo del cinema. Si è specializzata come Script Supervisor sui set, dopo aver completato il Master in Cinema & Storytelling presso la Scuola Holden, dove si è diplomata nel 2020 dirigendo il cortometraggio *Dandelion*.

Tra i suoi recenti credits come Script Supervisor, il film *Anywhere Anytime*, che ha vinto il premio alla Settimana della Critica a Venezia 2024 ed è stato selezionato ufficialmente ai festival di Toronto, Busan e Salonicco dello stesso anno. Ha collaborato anche alle co-produzioni internazionali *Sacred Creatures*, italo-canadese, e *Jailbird - La lunga corsa* (girato a Kiev nel 2021). Parallelamente al suo ruolo di Script Supervisor, Valentina coltiva la sua passione per la scrittura, co-firmando nel 2024 la serie podcast di finzione *Sonus Vox: Le Memorie del Mai*. Al momento collabora con la casa di produzione Latteplus, lavorando anche alla scrittura della serie animata *No Pets!*

Per *A Passo Lento* ha curato la scrittura del trattamento, insieme a Cristina.

Massimiliano Cerioni

Massimiliano Cerioni è un compositore con base a Berlino, vincitore del Premio Abbado, laureato in musica elettronica presso il Conservatorio Casella. Il suo lavoro spazia dalla composizione alla progettazione di strumenti, passando per la performance, la code art, le installazioni multimediali, la video art, le colonne sonore e gli algoritmi generativi.

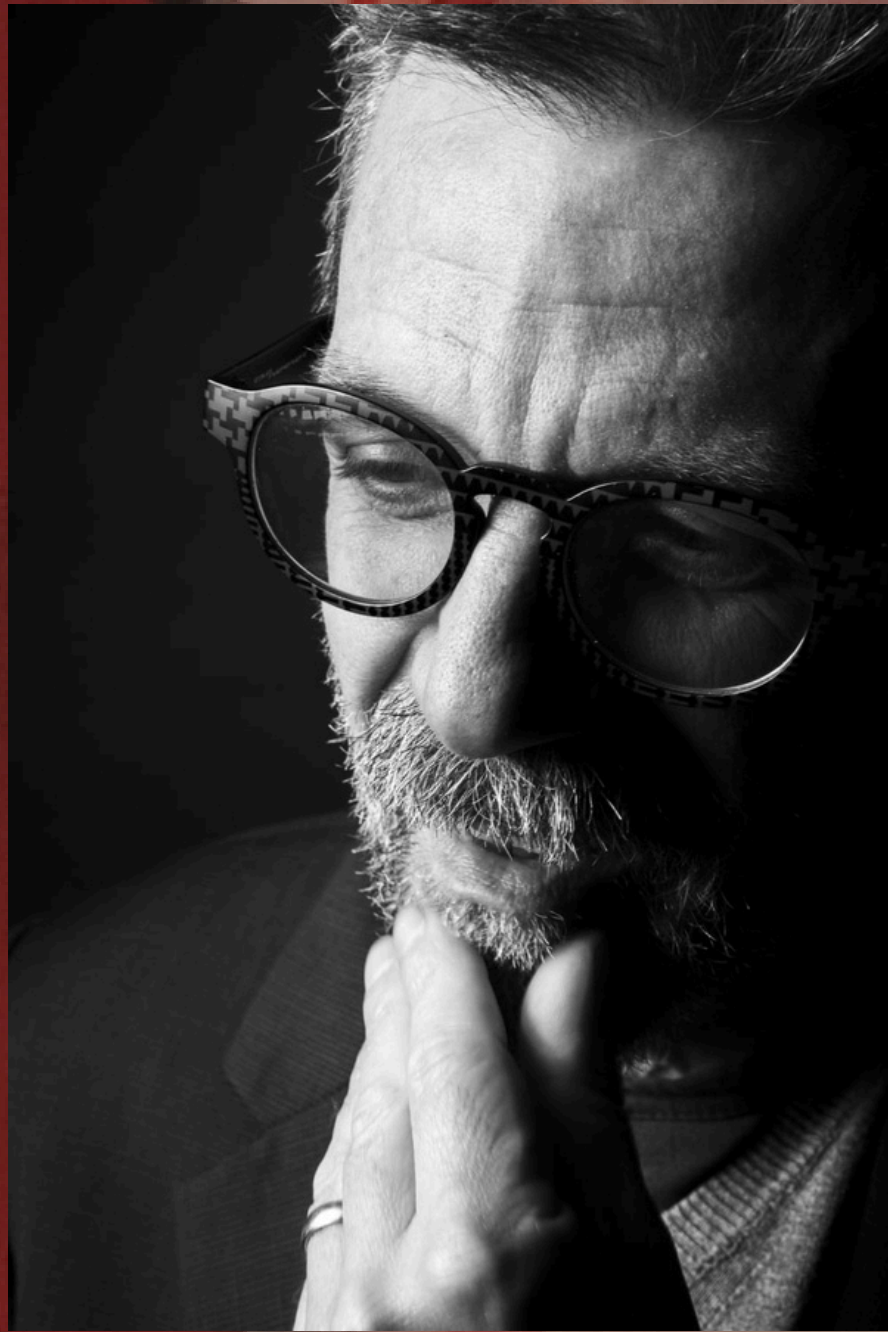
Il suo stile si distingue per motivi sonori primordiali che si intrecciano in una texture sonora a più strati, creando un ascolto immersivo, riflessivo e coinvolgente. Le sue opere vengono regolarmente commissionate e presentate in anteprima in diversi eventi.

Menzioni di rilievo: *Artescienza, Tempo Reale Festival, CTM Festival, Motus Festival, Psychedelic Film and Music Festival NYC, Kunstage Basel, Accademia Nazionale di Danza, Goethe Institut Rom, Contemporary Cluster, Auditorium Del Parco, Onassis Cultural Center, Kuopion Musiikkikeskus.*

Collabora con numerosi artisti, tra cui Molly Haig, Julian Zyklus, Silvia Morandi, Function Store, Fabrizio Di Salvo, Sara Brown, Opale Studio e Reinfected Me. La sua musica è pubblicata da Elli Records.



Marco Enrico Giacomelli



Dottore di ricerca in Estetica e giornalista professionista, Marco Enrico Giacomelli ha studiato filosofia alle università di Torino, Bologna e Paris 8. Dall'inizio del XXI secolo ai primi mesi del 2023 è stato direttore responsabile e vicedirettore editoriale prima di *Exibart.onpaper* e poi di *Artribune Magazine*. Insegna alla NABA di Milano, allo IED di Torino e all'Accademia di Belle Arti di Verona. Ha scritto decine di articoli di taglio giornalistico e accademico, nonché un libro su Documenta 13 (*Ma dove sono le opere d'arte?*, Castelvevchi, 2023), uno su Mike Kelley (*Di tutto un pop*, Johan and Levi, 2014) e uno su René Daumal (*Un filosofo tra Patafisica e Surrealismo*, Bulzoni, 2011).

Ha tradotto testi di Gilles Deleuze, Marc Augé, Nicolas Bourriaud e Boris Groys, nonché pubblicato un'edizione critica del diario scritto da Achille Compagnoni in occasione della prima ascesa del K2 (Marsilio, 2014, con una esposizione al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano).

Le ultime mostre d'arte che ha curato sono state *Don Yuan* di Gianni Colosimo e Luisa Bruni (Riccardo Costantini Contemporary, Torino 2023) e *L'elefante nella stanza* di Carlo Galfione (Il Fondaco, Bra 2024). Dirige l'Instagram magazine *Art Cluster Zine* ed è fondatore dell'agenzia di comunicazione *Art Cluster*. Collabora con *Antinomie*, *Grafica Magazine* e *Machina*.

Opere lungo il cammino

The background image is a landscape photograph. The sky is filled with clouds, showing a gradient from dark grey at the top to bright orange and red near the horizon. Below the horizon, a dark silhouette of a mountain range is visible. The foreground is mostly black, suggesting a dark field or forest.



Custodi d'acqua

Strane creature immerse in vasche circolari dove il liquido assume un colore rosso, quasi un sangue terrestre. Che altro sono le acque, i fiumi, tutto ciò che scorre nel grembo della terra, se non le vene del nostro pianeta?

Ida Isoardi

L'opera *Custodi d'acqua* diventa una formula rituale dedicata al riequilibrio dell'intelligenza umana con quella della natura e alla loro coesistenza sul pianeta terra che conduce, allo stesso tempo, a un'esperienza spirituale e riflessiva sul concepimento armonico tra materia e spirito, come parti indissolubili per l'unitarietà dell'esistenza.

Melograno

Una rappresentazione del mistero della vita e della rinascita della natura.

Il melograno diventa così il frutto legato alla fertilità e alla prosperità, ma anche al regno dei morti. Con l'avvento del cristianesimo, il melograno si fa simbolo della passione di Cristo: la sua buccia legnosa rappresenta il legno della croce sulla quale fu crocifisso, mentre il succo dei suoi semi simboleggia il sangue versato da Gesù per salvare l'umanità dal peccato.

Dal mito antico all'iconografia religiosa, fino all'arte del secolo scorso, il dualismo tra vita e morte ha caratterizzato l'immagine di questo frutto.





Trame di paesaggio

Work in progress.

In *Trame di paesaggio*, la cucitura di fili su retine che diventano quadrimensionali , vanno a creare nella loro sovrapposizione livelli stratificati. L'opera rappresenterà la restituzione materica dell'esperienza del cammino e delle varie tappe di *A passo lento*, rielaborate visivamente e fisicamente in base alle sensazioni suscitate in Cristina.

Quasi un respiro

Protagonista in questo caso sarà il passo del Gallarino, in cui si è creato una sorta di tempio artistico naturale, dove gli avventori del cammino hanno lasciato uno stuolo di 'omini di pietra'.

In questo luogo d'altura dall'aura un po' magica, punto focale che ha determinato la scelta di direzione del cammino, sarà presente l'installazione sonora *Quasi un respiro*.



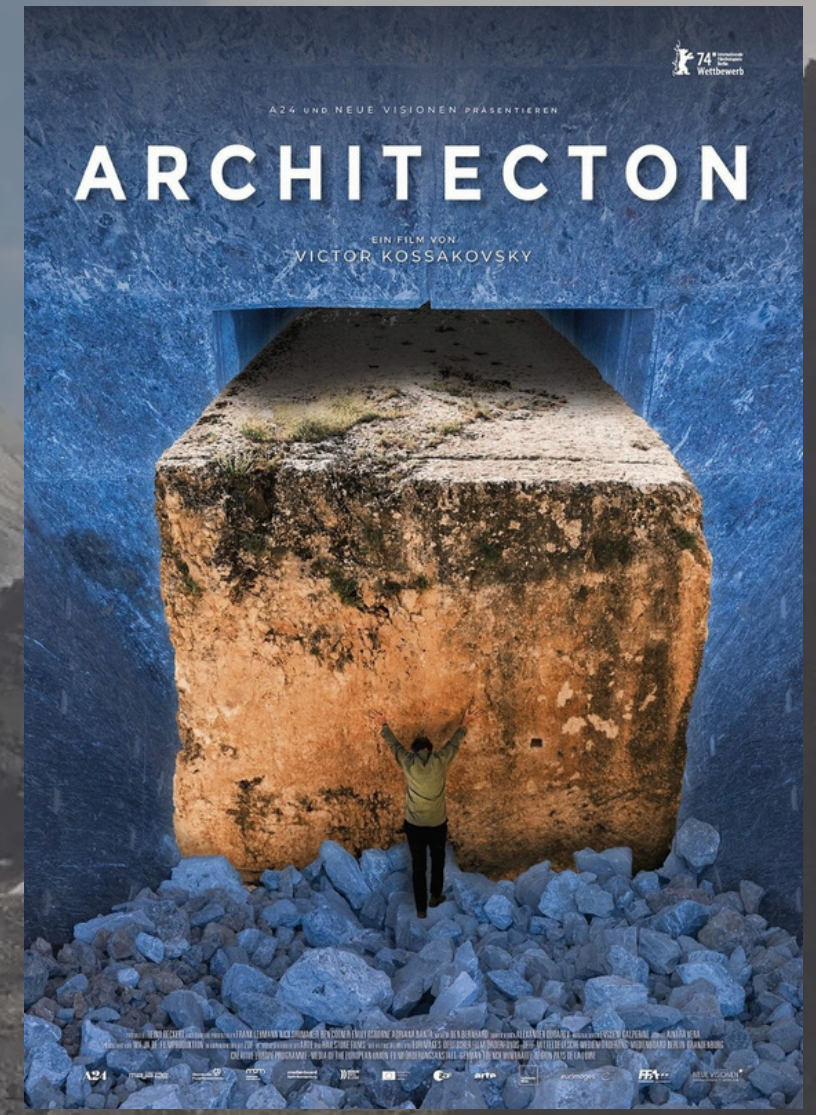
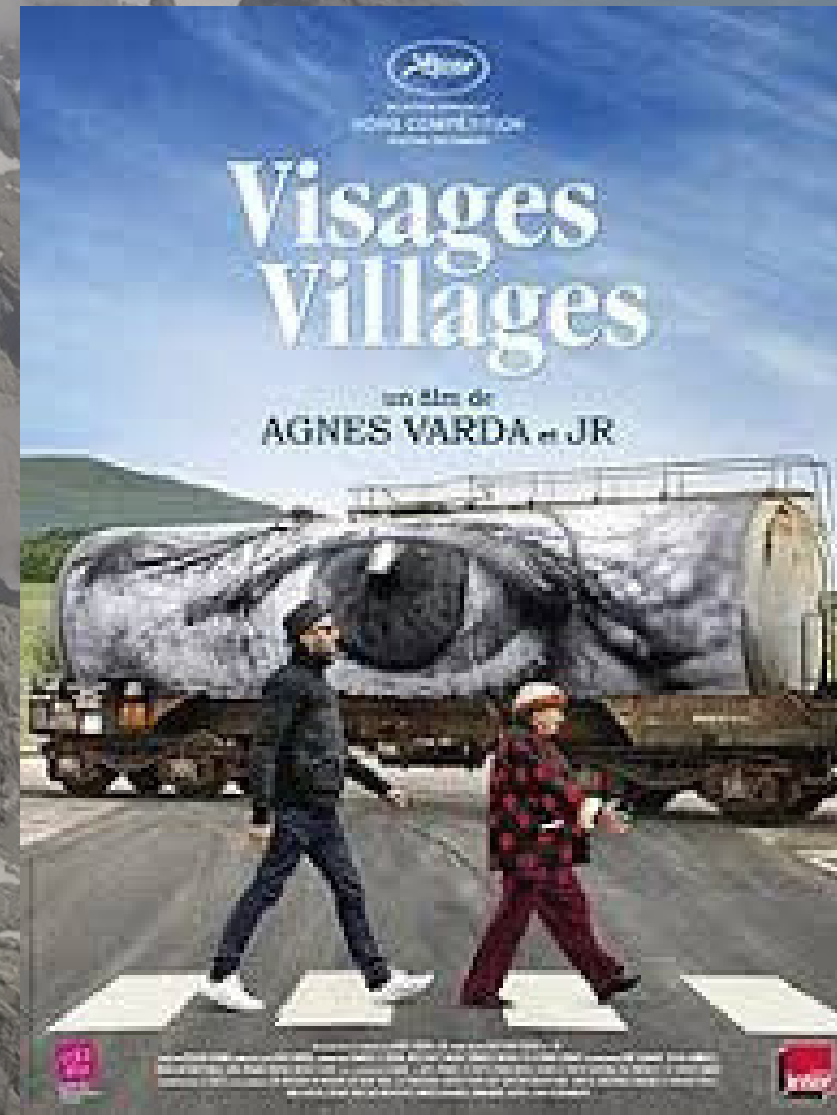
Note di regia – Approccio visivo

In *A passo lento* la prima intenzione è quella di restituire l'esperienza profonda e intima di questo cammino, dove la parola lascia gradualmente spazio alla salita, e la montagna, il Monviso, acquista sempre più peso visivo e simbolico. La presenza imponente del "Re di Pietra" si farà sentire man mano che l'uomo, rappresentato da Cristina, andrà quasi a dissolversi nell'ambiente circostante, riducendo il suo peso a favore della natura. Il triangolo uomo, arte e montagna sarà al centro di questo dialogo visivo: Cristina, la nostra protagonista, con la sua arte, si confronterà con l'ambiente e con la montagna, che non sarà mai solo sfondo, ma vero e proprio interlocutore. Da qui nascono riflessioni sulla lentezza, sulla necessità dell'arte e sul legame profondo tra l'uomo e la natura, attratto dal potere magnetico della montagna.

Visivamente si farà leva sul potere evocativo delle immagini e del silenzio, lasciando che siano le opere d'arte e la montagna stessa a parlare. Saranno fondamentali anche i suoni, raccolti attraverso una libreria sonora che espanderà l'immagine e aggiungerà profondità all'esperienza. Niente 'talking heads', ma un'immersione totale nel percorso e nell'esperienza. Le opere scandiranno le tappe del cammino, dividendo il racconto in capitoli, ma al tempo stesso amplificando l'aura magica di tutto il viaggio. Ampi campi visivi, inquadrature in cui la materia della montagna si farà sentire, ponendo in relazione la sua imponentza con i dettagli delle opere e del corpo stesso di Cristina, restituiranno la potenza e la sacralità di questo viaggio.

Inizieremo raccontando chi è la nostra protagonista: artista e scalatrice, il suo percorso dall'infanzia all'arte. Ma, passo dopo passo, anche noi ci addentreremo in un cammino spirituale, dove l'impresa non è al centro, bensì il suo significato e le riflessioni che scaturiscono per ognuno di noi.

Reference



Contatti

Informazioni e
comunicazione:
Cristina Saimandi,
+39 348 101 4567

Con il patrocinio di:

Parco del Monviso, Terres del
Monviso, CAI Monviso Saluzzo, CAI
Savigliano, comune di Savigliano,
comune di Sampeyre, comune di
Frassino, comunità Valle Varaita